LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A San Siro bella conferma della squadra capolista

Brillante «4-2» del Milan al Bologna

L'alessandrino è stato il migliore in campo

Tutto facile per i rossoneri (con Rivera in gran forma)

La mezz'ala porta in vantaggio il Milan dopo otto minuti di gioco - Appassionante altalena di emozioni: il Bologna pareggia con Haller, poi Sormani segna un goal che suscita vivaci, ed inutili, proteste degli emiliani - Nella ripresa, due reti del giovane Prati ed una di Tentorio - Bella gara di Schnellinger e di Lodetti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 gennaio.

Il Milan continua il cammino, la squadra di Rocco, ad ogni partita, dà l'impressione di migliorare, il suo gioco diventa più scarno ed efficace, la sua manovra è pratica, sbrigativa, nel tempo stesso divertente. Rivera attraversa un periodo di vena, è lui che, in campo, funziona da regista, pronto ad accorrere in difesa quando le circostanze lo richiedono e deciso ad orchestrare ogni offensiva. L'alessandrino ha un gran peso, adesso che la sua classe è sorretta dalla forma, ma non bisogna credere che, nel Milan attuale, ci sia soltanto Rivera; nella partita di ieri, che s'annunciava alla vigilia come particolarmente difficile, altri uomini si sono posti alla ribalta; il giovane Prati, ad esempio, ha confermato il naturale fiuto del goal ed ha segnato due reti, Lodetti, Trapattoni e Rosato si sono resi utili con un lavoro magari oscuro, ma costante e prezioso, Schnellinger non ha sbagliato un solo intervento.

L'intera compagine, insomma, è ben registrata senza nessun dannoso squilibrio tra reparto e reparto. Contrastarle il passo è affar serio, il Bologna s'è provato, ma ha dovuto arrendersi alla realtà. Carniglia ha affidato Rivera alla «guardia» di Tentorio, ha disposto l'ala destra Turra su Lodetti con l'intento di rinforzar la retroguardia, puntando sull'estro di Haller, di Pascutti e di Clerici per le azioni di contropiede. Un piano valido solo sulla carta, il Milan ha fatto presto a prender in mano le redini della gara e l'unico merito degli emiliani ha finito di essere la caparbia volontà con cui hanno lottato, anche quando l'esito del confronto era ormai deciso.

I rossoneri sono passati in vantaggio dopo appena otto minuti: Prati, lanciato da Lodetti, ha puntato verso Vavassori, poi, scorto Rivera sulla destra, anziché correre vani rischi personali, ha preferito un accorto passaggio. Rivera, calmissimo, ha centrato il bersaglio. La rete, in certo qual senso, ha smorzato gli ardori del Bologna, infondendo invece sicurezza alla squadra di Rocco fin quando, al 35°, una doppia prodezza ha rimesso in parità le sorti del match. Pascutti, di testa, smorzava abilmente la palla sui piedi di Haller; il tedesco scartava Malatrasi, si liberava di Trapattoni; Belli sbagliava a non uscire, il tiro di Haller non perdonava.

Il Milan reagiva. Pochi attimi di gioco ad ottimo livello. Al 42° Hamrin, da destra, traversava al centro. Il pallone pioveva su Vavassori, schizzava dal portiere sulla traversa, nella mischia irrompeva Sormani che, di petto, mandava in rete. Proteste vivacissime e pittoresche degli emiliani che si stringevano a grappolo intorno all'arbitro Di Tonno. Sostenevano che Sormani era in fuori gioco e che, per di più, il brasiliano s'era aiutato con una mano. Di Tonno, giustamente, non cambiava parere: goal era e goal restava. Ammonizioni a Pascutti e ad Ardizzon. Il tempo si chiudeva in un'atmosfera un po' eccitata.

A placar gli animi, veniva la ripresa. Al 12° fallo di Turra su Schnellinger. I rossoneri esitavano a calciar la punizione, la difesa rossoblù cadeva nel trabocchetto. Tirava Rivera, a dolce parabola, irrompeva Prati: 3 a 1. E non bastava: al 24°, dopo che Clerici aveva clamorosamente fallito a porta vuota (Belli, meno preciso del solito, era uscito a vanvera) Schnellinger chiamava all'opera Lodetti, l'attaccante attraversava di trotto mezzo campo, calciava secco e preciso; Vavassori respingeva, arrivava Prati: 4 a 1, a sancire in modo persin troppo crudo la superiorità netta dei padroni di casa.

Per il Bologna, ancora una specie di regalo della sorte. Clerici inciampava e cadeva per terra. Di Tonno fischiava un fallo proprio inesistente. Tiro di Haller, più o meno dall'altezza del corner. Si proiettavano Clerici e Tentorio. Clerici — questa almeno l'impressione dalla tribuna — correggeva di pugno la traiettoria, Tentorio, di testa, portava il risultato sul 4 a 2. Per Di Tonno — distratto — tutto regolare. Il 4 a 2, comunque, rispettava la giustizia. Premiava, in logica misura, i meriti del Milan, sanzionava, senza eccessivo rigore, l'inferiorità del Bologna.

Gigi Boccacini

Prati, in maglia chiara, segna la sua prima rete, terza per il Milan (Telefoto)

Queste le formazioni

Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Bologna: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Turra, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.

Arbitro: Di Tonno.

Reti: nel primo tempo all'8' Rivera (M.), al 35' Haller (B.), al 42' Sormani (M.); nella ripr. al 12' e 24' Prati (M.), al 42' Tentorio (B.).

Pubblico: paganti 25.452 per un incasso di 41.418.600 lire.

Il giornalista Alberto Ambrosini muore nella notte di Capodanno

Milano, 1 gennaio.

Il giornalista Alberto Ambrosini, direttore dell'Agenzia «Sportinformazioni», è morto improvvisamente nella sua abitazione di via Ferdinando di Savoia 5, vittima di un attacco cardiaco. Ieri sera, Ambrosini era atteso in redazione; un collega, impressionato del ritardo, si recava nella sua casa e lo trovava in una stanza, ormai privo di vita.

Alberto Ambrosini era nato a Varese il 20 febbraio 1911 e aveva iniziato la carriera giornalistica presso il quotidiano «La Prealpina». In seguito era passato all'«Italia», di Milano e quindi alla «Gazzetta dello Sport». Successivamente era stato capo dei servizi sportivi di «Milano Sera».

Dopo la chiusura di questo giornale aveva assunto la direzione dell'agenzia fotografica «Giornalfoto» ed infine, nel 1962, aveva rilevato l'agenzia «Sportinformazioni».

I funerali di Alberto Ambrosini avranno luogo domani mattina.

Roma-Brescia decisa dai goals di Taccola: 2-0

Ma i giallorossi non hanno ritrovato l'efficienza di qualche tempo fa
Il Brescia si è preoccupato troppo di difendere lo zero a zero iniziale

Entrando in campo prima della partita tra la Roma ed il Brescia, quattro giocatori romanisti con i numeri delle rispettive maglie sembrano formare gli auguri per il nuovo anno. Si tratta di Pizzaballa, Taccola, Pelagalli e Peiró (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 gennaio.

La Roma è tornata alla vittoria sul proprio terreno battendo il Brescia per 2 a 0. I giallorossi hanno sostanzialmente meritato il risultato, sono stati tempestivi e precisi in occasione dei due goals; ma ad eccezione di qualche episodio isolato non hanno mai dato l'impressione di sapere impostare e svolgere una vera manovra.

Arretrato Pelagalli per l'assenza di Losi colpito dall'influenza, in ombra Peirò, anch'egli sofferente, la Roma non è mai riuscita ad impadronirsi saldamente della zona centrale del campo.

Al 30' del primo tempo, il portiere bresciano Brotto trattiene la palla oltre i limiti consentiti dal regolamento, per la terza o quarta volta dall'inizio dell'incontro; l'arbitro De Robbio lo punisce ordinando una punizione di seconda in area: Peirò la batte porgendo a Taccola, il quale lascia partire un tiro violentissimo che si insacca sotto la traversa. Appena sette minuti dopo, ancora Taccola è pronto a spedire in rete da un passo

La debole reazione dei bresciani crea la circostanza più pericolosa per la Roma al 41' della ripresa: Pizzaballa deve esibirsi in due parate consecutive eccezionali per neutralizzare due forti tiri successivi di Bruells prima e poi di Colausig.

l. z.

ROMA: Pizzaballa; Robotti, Carpenetti; Cappelli, Ossola, Pelagalli; Scaratti, Peirò, Taccola, Ferrari, Jair.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Colausig, Bruells, Troja, Mazzia, Schütz.

Arbitro: De Robbio.

Reti di Amarildo e Maraschi

Fiorentina 2 Mantova 0

Firenze, 1 gennaio.

(g. g.) La Fiorentina è riuscita a superare il Mantova (2-0) ma ha dovuto faticare più del previsto, in quanto soltanto al 13' della ripresa l'attacco toscano ha fatto breccia nella difesa lombarda. Malgrado il buon gioco dei locali, insomma, in tribuna si andava diffondendo l'atmosfera del pareggio, avvalorata ancor più dal fatto che all'inizio della ripresa il terzino Mancin della Fiorentina si presentava zoppicante e doveva schierarsi all'ala quasi inutilizzato.

Al 13', però, su una discesa di Maraschi e ottimo intervento risolutore di Amarildo, la Fiorentina si portava finalmente in vantaggio, e allora tutto diventava più facile. Il punteggio si arrotondava al 35' con una rete realizzata da Maraschi.

In complesso, buona prestazione della Fiorentina, con De Sisti ed Amarildo in evidenza; il brasiliano ha disputato in questa occasione la sua miglior partita in maglia viola.

L'incompleta Atalanta supera la Spal: 1 a 0

Bergamo, 1 gennaio.

(u. g.) In formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari e con un esordiente (il ventunenne difensore Luigi Bertuolo, proveniente dalla Solbiatese), l'Atalanta è riuscita egualmente ad imporsi alla Spal per uno a zero. Il goal che ha deciso la partita è stato segnato al 5' della ripresa da Danova, su passaggio di Savoldi.

La squadra ferrarese, che è ultima in classifica aveva iniziato l'incontro all'offensiva sperando di sorprendere con un avvio velocissimo l'incompleta formazione nerazzurra, e di conquistare un importante successo per migliorare la sua precaria posizione in graduatoria. Ma gli attaccanti biancoazzurri non erano in giornata favorevole, ed hanno sprecato tutte le occasioni che si presentavano loro. Bean, Boldrini e Bigon non hanno saputo sfruttare numerose situazioni favorevoli sia nel corso del primo che nel secondo tempo.

Spettatore d'eccezione a Juventus-Inter

Raf Vallone allo Stadio tifoso dei bianconeri

L'attore e regista ha rinunciato ad una recita pomeridiana per assistere al confronto - Ha commentato le fasi della gara con competenza (da studente era calciatore del Torino)

Raf Vallone: attore, regista, ex calciatore e giornalista e, una volta tanto, tifoso di eccezione a Juventus-Inter. «Per la verità — *precisa Vallone* —, io vado alle partite nelle rare occasioni in cui sono libero, più per vedere del bel gioco che per incitare una certa squadra». *Domenica, però, Vallone, pur senza confessarlo apertamente, ha mostrato un debole verso la Juventus. Non dimentica di aver passato molti anni nella nostra città, dove si è laureato in legge e ha giocato nel Torino di Erbstein.* «In casi come questo — *dice sorridendo* — devo veramente fare il buon cugino per i bianconeri».

Per assistere alla gara di domenica, Vallone ha rinunciato alla rappresentazione pomeridiana di «Uno sguardo dal ponte», la commedia di Arthur Miller che sta offrendo in questi giorni con brillante successo al teatro Carignano in una nuova originale versione da lui stesso curata e diretta. «Attore e regista — *dice* — hanno ceduto di fronte al calciatore, o meglio allo sportivo. Recupererò la recita nel pomeriggio dell'Epifania».

Vallone è stato un tifoso molto corretto e calmo. In tribuna erano con lui il figlio Saverio, di 12 anni, e l'amministratore della Compagnia, Sandro Tolomei, sostenitore acceso della Juventus. Mentre questi dava libero sfogo al suo tifo, l'attore rimaneva compostissimo, limitandosi a sottolineare le azioni o i momenti salienti dell'incontro. Sembrava un buongustaio intento a sorbire un liquore di qualità. «Grandissimo giocatore quel Mazzola» — *diceva* —, *e, intorno, era un coro di spettatori juventini:* «Ah, se lo avessimo noi!». *E lui:* «Ma a Torino, l'avevate già». *E uno del gruppo:* «1 granata e noi ce lo siamo lasciato scappare».

Logicamente, Vallone non può recarsi spesso alle partite. Ne vede cinque o sei all'anno, riesce a seguirne di più per televisione. Non gli piacciono i giocatori fallosi, il suo idolo rimane Meazza, ammira il calcio nordico, più spettacolare di quello latino. «Le tattiche — *afferma* — hanno mortificato un po' il nostro foot-ball. Si pensa troppo alla difesa e non si considera l'attacco. Il pubblico, in fin dei conti, vuole i goals, lo spettacolo, come a teatro». *Prosegue:* «Il calcio è illogicità, è il piacere dell'imprevisto e dell'imprevedibile. Quando sono con i miei attori, li invito sempre a recitare ogni volta improvvisando. Il pubblico non deve immaginare come andrà a finire. Per esempio, l'Inter in questo momento è più forte, ha in pugno la gara, ma tutto può capovolgersi».

L'attore dice queste parole nei primi minuti della ripresa. Ne passano pochi, e De Paoli segna il goal del «2 a 1». «Stupendo» *esclama.* «Vede, vede — *aggiunge contentissimo* — avevo ragione!». *Viene poi la rete di Bercellino, la partita volge al termine. Molti si alzano per evitare gli ingorghi dell'uscita. Ma Vallone rimane.* «Non rinuncio neanche a un minuto». *E ha ragione: così non perde la rete di Cappellini.*

Un giudizio sull'incontro? «Bello, emozionante, con un'Inter in ripresa e una Juventus atleticamente ed agonisticamente ammirevole. Bravissimi Suarez, Mazzola e Cinesinho. E poi, che spettacolo, il cielo grigio, le bandiere, l'emozione della folla. E' un grande quadro, è la pittura che si crea con i fatti umani».

m. fe.

★ **Il pattinatore azzurro De Riva** è giunto secondo nella prova dei cinquemila metri della riunione internazionale di Inzell.

Un giusto pareggio nel «recupero» del girone A di serie C

La Biellese ridotta in dieci raggiunge l'Alessandria: 1-1

Il trentaduenne Lojacono porta in vantaggio gli alessandrini nel primo tempo - Nella ripresa, malgrado l'infortunio a Garagiola, i bianconeri mettono a segno un goal con Invernizzi - Negato dall'arbitro un rigore per parte

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 1 gennaio.

Il «recupero» di serie C tra Biellese ed Alessandria si è concluso con un pareggio (uno a uno) che in definitiva non si offre a troppe recriminazioni né da parte dei bianconeri né da parte dei grigi. Attualmente il valore di queste due squadre si equivale, come testimonia anche la posizione di centro classifica, per cui questo derby, pur interessante e combattuto, non ha fatto che ribadire quanto già si sapeva. Alla Biellese ed all'Alessandria non mancano lacune e deficienze, sia sul piano dei singoli che su quello del gioco collettivo, ma ambedue le formazioni paiono avviate, pur se con qualche incertezza, verso una seconda parte di campionato meno avara di soddisfazioni e di risultati positivi.

L'Alessandria aveva concluso il primo tempo in vantaggio grazie ad un goal realizzato al 28' dal trentaduenne Lojacono, su azione di calcio di punizione, ed aveva saputo mostrare una discreta pericolosità in attacco. Pasquina, e più ancora Eco e Di Giovanni, avevano portato serie minacce alla porta biellese nel corso della prima parte della gara, ma a rendere meno tranquillizzante il gioco della squadra contribuiva una insolita confusione della difesa. Il portiere Moriggi si rifaceva ampiamente delle incertezze che il 24 dicembre avevano consentito ai bianconeri di andare in vantaggio con Canzi, prima che la nebbia obbligasse alla sospensione dell'incontro, ed anche Gori si batteva su un livello sufficiente. Dove difettava l'Alessandria, era nei terzini, e in Trinchero più che in Bonfanti, particolarmente a malpartito contro due ali veloci ed insidiose come Cugnolio e Ninni, ed anche il centromediano Rossi stentava abbastanza a frenare lo slancio del centravanti biancoverde Canzi.

Proprio da un mancato intercettamento di Trinchero, al 29' della ripresa, doveva nascere l'azione del meritato pareggio per la Biellese. Un lancio di Ninni tagliava fuori il terzino grigio e la palla perveniva a Invernizzi il quale riusciva a superare Moriggi.

Il risultato era giusto, ma il *trainer* alessandrino Giorcelli a fine gara poteva recriminare a ragione sulle incertezze della difesa e sulla giornata di scarsa vena di Berta che aveva causato il progressivo ma inevitabile cedimento dell'organizzazione del gioco a centrocampo. Quello che aveva turbato il tecnico dei «grigi» era stato l'orgasmo, la paura di essere raggiunti che aveva attanagliato nella ripresa gli alessandrini, i quali pian piano si erano richiusi nella loro metà campo, rinunciando a svolgere il loro gioco normale per limitarsi ad una difesa in definitiva improduttiva.

Un risultato equo, in definitiva, anche se l'imprecisa direzione di gara dell'arbitro Lazzaroni di Milano avrebbe potuto falsare l'esito del *derby*. Ma per non scontentare nessuno l'arbitro negava un evidente rigore per parte (fallo di mano in area della l'alessandrino Rossi e del biellese Mattarucchi). Anche per questo, quindi, non c'erano motivi di rammarico.

Paolo Patruno

Biellese: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Nobili, Ninni.

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Chinellato, Rossi, Gori; Di Giovanni, Berta, Eco, Lojacono, Pasquina.

Arbitro: Lazzaroni.

CLASSIFICA: Pro Patria punti 20; Como e Udinese 19; Solbiatese e Verbania 18; Treviso, Piacenza, Rapallo e Triestina 17; Marzotto e Trevigliese 15; Savona, Monfalcone e Legnano 14; Bolzano e Biellese 13; Alessandria 12; Entella 10; Pavia 9; Mestrina 7.

Le partite di domenica: Alessandria-Legnano; Entella-Monfalcone; Marzotto-Pavia; Piacenza-Solbiatese; Pro Patria-Como; Savona-Rapallo; Trevigliese-Bolzano; Treviso-Triestina; Udinese-Mestrina; Verbania-Biellese.

Nel campionato piemontese dei dilettanti

Due espulsi in Susa-Savigliano: 4-1

Bima e Micca per reciproche scorrettezze - L'Aosta vince sul campo di Venaria (5-2) - Acqui-Novese, Carassone-Busca e Sociale-Pinerolo rinviate per la neve

Susa, 1 gennaio.

Il Susa ha sconfitto nettamente per 4-1 il Savigliano. Dopo un primo tempo a reti inviolate i padroni di casa hanno segnato tre reti con il centravanti Giaccone e una con Montabone. Un'autorete di Lucchitta ha permesso agli ospiti di realizzare il punto della bandiera. Da segnalare che nella ripresa sono stati espulsi Bima (Su.) e Micca (Sa.) per reciproche scorrettezze.

• VALENZANA - CANELLI 1-1 — Andati in vantaggio al 12' della ripresa per merito di Piacenza, i locali, che avevano mancato in precedenza tre favorevoli occasioni, sono stati raggiunti al 38' grazie ad una rete di Marmo. La Valenzana ha praticamente giocato in dieci uomini dal 44' del primo tempo per un incidente che ha reso inutilizzabile la mezz'ala Cravera.

•CINZANO-CHIERI 1-0 — Rete di Borgogno al 16' della ripresa.

•CIRIE'-ALBESE 3-2 — Reti: nel primo tempo al 3' Faure (C.), al 28' Seletto (A.); nella ripresa al 3' Balbo (C.), al 31' Marangon (A.), al 36' Ferrigno (C.).

•OLEGGIO - CIGLIANO 1-0 — La rete è stata segnata al 5' della ripresa da Piantanida, dopo un veloce scambio con Spruzzola.

•BORGOSESIA - VETTA S. LORENZO 3-1 — Le reti sono state segnate tre nel primo tempo: al 15' da Fontana (B.) al 25' da De Biasio (B.) e al 40' da Scopigno (B.); nel secondo tempo al 15' da Bionda del Vetta San Lorenzo.

VILLADOSSOLA - •V. VOLPIANO 2-0 — Reti: nel primo tempo al 7' Ciotti; nella ripresa al 37' Valeggia.

•INOX BAVENO - STRESA 1-0 — Rete di Ardizzoni al 45' della ripresa.

AOSTA-•SNIA 5-2 — Reti: nel I tempo al 4' Andreotti (S.), al 30' Bono (A.); nella ripresa al 4' Mascarello (S.), al 16' Placanica (A.), al 38' Placanica (A.), al 40' Riva (A.), al 42' Gallizioli (A.).

SANTHIA'-GRIGNASCO 3-0 — Reti: al 15' del primo tempo Ciroldi; nella ripresa al 23' Ciroldi e al 28' Nicastro.

GIRONE A — *Risultati:* Snia-Aosta 2-5; Ponzone-Arona 2-4; Juve Domo-Suno (rinviata); Borgosesia-Vetta San Lorenzo 3-1; Neo Baveno-Stresa 1-0; Santhià-Grignasco 3-0; Virtus Volpiano - Villadossola 0-2; Oleggio-Cigliano 1-0.

Classifica: Borgosesia 20; Santhià e Villadossola 19; Aosta e Baveno 18; Suno e Arona 17; Oleggio 16; Stresa 13; Grignasco 11; Juve Domo e Vetta San Lorenzo 10; V. Volpiano 9; Ponzone 8; Cigliano 7; Snia 6.

GIRONE B — *Risultati:* Valenzana-Canelli 1-1; Acqui-Novese (non disp.); Carassone-Busca (non disp.); Sociale-Pinerolo (non disp.); Cinzano-Chieri 1-0; Ciriè-Albese 3-2; Cenisia-Cassine 0-5; Susa-Savigliano 4-1.

Classifica: Canelli 23; Valenzana 19; Cinzano e Susa 16; Cassine 15; Albese e Ciriè 14; Sociale 13; Acqui, Busca, Carassone, Chieri e Pinerolo 12; Novese 11; Savigliano 9; Cenisia 4.

SENSAZIONALE OCCASIONE
per la prima volta in Italia, scegliendo Torino
Una grande Ditta importatrice in procinto di fallire ha detto
NO AL FALLIMENTO
concordando il pagamento ai creditori al 50 % ricavandolo svendendo direttamente al pubblico tutti i lotti già incamerati di
TAPPETI PERSIANI
ORIGINALI
muniti di garanzia particolare, avallata da 3 firme, di credito esecutore, raccoglitore, importatore.
LA GRANDIOSA VENDITA SI SVOLGERA' DA OGGI IN
Via Arsenale, 38
angolo Via S. Quintino
NUOVO STOCK DI 250 MERAVIGLIOSI TAPPETI
N.B. - Si cederà al pubblico intenditore, una partita di TAPPETI ANTICHI mai commerciata sinora

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI. V. LAGRANGE 4. TO
PRIMO CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO CORNEALE